

MASSETO 2015 E SOLAIA 2015: NELL'OLIMPO DI ROBERT PARKER CON 100 PUNTI SU 100



Ogni anno è una lotta durissima all'ultimo punto, o meglio: all'ultima goccia, per ottenere il massimo riconoscimento da Robert Parker *"the world's most trusted authority in wine for over 30 years"*, recita il sito di Wine Advocate, la massima autorità mondiale sul vino per oltre 30 anni. Ma chi si è aggiudicato 100 punti su 100 quest'anno? Siamo lieti di poter dire 4 vini italiani, di cui 2 toscani: Masseto 2015 e Solaia 2015.

Masseto 2015 e Solaia 2015: nell'olimpo di Robert Parker con 100 punti su 100

Diciamo che l'affermazione "**the world's most trusted authority in wine for over 30 years**",

pur apparendo leggermente auto-celebrativa, non va lontano dal vero: se **Robert Parker** non è la massima autorità mondiale in fatto di vino, senz'altro rientra tra le prime e tra le più ascoltate in assoluto. Questione di gusti. E di opinioni. Sta di fatto che per gli statunitensi il critico è senz'altro un **guru dell'enologia** che ha influenzato coi suoi giudizi originali, col suo vocabolario ricercato e coi suoi preziosi suggerimenti, milioni di appassionati.



Le valutazioni di Robert Parker

Le valutazioni di Robert Parker si basano su una **scala di 100 punti**. Se il vino ottiene **90/100** o oltre, il produttore può già sorridere ed essere sicuro che avrà **buon mercato** soprattutto negli USA. Se il vino va oltre i **95/100**, il produttore lo capirà prima ancora di leggere la rivista dall'improvviso scroscio di **nuovi clienti** che gli piovono addosso. Bene: **Massetto 2015**, della famiglia **Frescobaldi** e **Solaia 2015**, della famiglia **Antinori**, da sempre due eccezionali **supertuscan**, hanno ottenuto il massimo punteggio da Robert Parker Wine Advocate: **100/100**.

In Italia, fino ad oggi, ci sono riusciti solo **17 vini**, di cui 4 soltanto nel **2018**. Il **Massetto 2015** e il **Solaia 2015** non sono stati infatti gli unici nel nostro paese. Anche un superbo **gewürztraminer** - l'**Epokale** della cantina Tramin - e un grandioso **barolo** - **Vite Talin 2013** di **Luciano Sandrone** - hanno ottenuto il punteggio pieno. Ma se per il secondo lo stupore è un po' più contenuto, data l'eccellente tradizione enologica piemontese, il **gewürztraminer** è in realtà il **primo bianco in assoluto**, nella storia della rivista statunitense, a raggiungere la vetta. E non solo: è anche il **primo altoatesino in assoluto** sul podio

perché prima dell'**Epokale** soltanto **toscani** o **piemontesi**, le regioni dell'eccellenza italiana nel vino, c'erano riusciti.



Chi è Monica Larner?

Ma com'è andata? Chi ha materialmente assegnato il massimo dei voti a questi **4 grandi vini**? Tutta la "colpa" è stata di **Monica Larner**, dal 2013 responsabile per l'Italia di **Wine Advocate**. Nel suo ufficio di Roma, a poca distanza dal Colosseo, la **madame americana** stappa una media di **3.000 bottiglie l'anno**. Per ogni vino è prevista una scheda dettagliata e un punteggio in centesimi. Niente è lasciato al caso o all'approssimazione, tutto è classificato, valutato.

Monica Larner è arrivata a **Roma** da Hollywood nel 1981, a 11 anni, insieme al padre Stevan, **regista**, tra gli altri di "Radici", "Uccelli di rovo", "Visitors". Dopo la **laurea in giornalismo**, a Boston e New York, Monica è tornata in Europa, è diventata **sommelier** e ha recensito **16 mila vini**. A Natale era a Santa Barbara, **California**, nel ranch di famiglia (60 ettari) acquistato dai genitori per produrre vino. Diciamo che esperienza ce l'ha.



Tris d'assi toscano

I due supertuscan, **Masseto 2015** prodotto a **Bolgheri** dalla famiglia **Frescobaldi**, e **Solaia 2015** prodotto nel zona del **Chianti Classico** dalla famiglia **Antinori**, oltre al **Biserno 2015** di Lodovico Antinori ("solo" 98/100), sono un vero e proprio **tris d'assi** per la nostra regione.

*"Sono vini simbolo dell'**enologia italiana all'estero**,"* - ha spiegato Monica Lerner - *"ed hanno la capacità di esprimere al meglio la **solarità** dell'annata, la **pienezza** e l'**esuberanza**, sono già molto espressivi e **molto toscani** seppur giovanissimi, hanno dentro di sé ottimismo e succulenza, era impossibile non dar-gli i 100 punti. In passato diverse annate di questi grandi vini avrebbero meritato il punteggio perfetto, stiamo parlando di produzioni di un **livello altissimo**".* Mettiamola così, questo riconoscimento di alcune delle annate precedenti, pur se "postumo", ci fa altrettanto piacere.

Bolgheri, uno dei migliori *terroir* d'Italia

Il **Masseto**, tenuta appartenente alla famiglia Frescobaldi, rappresenta magnificamente l'eccellenza ormai da tempo raggiunta da **Bolgheri**, ossia quell'ideale prosecuzione del concetto di altissima qualità alla base degli esperimenti condotti dal marchese **Mario Incisa della Rocchetta** desideroso, nei primi anni '20 del Novecento, di produrre un **vino di razza** avendo come stella polare il mitico bordeaux. Sì perché uno dei

terroir migliori d'Italia, insieme al **Chianti Classico** e a **Montalcino** fiore all'occhiello della **Toscana**, è nato circa un secolo fa proprio da una sua idea.



Così lo descrive in una lettera a Veronelli del giugno del '74:

*"...l'**origine dell'esperimento** risale agli anni tra il 1921 e il 1925, quando, studente a Pisa e spesso ospite dei Duchi Salviati a Migliarino, avevo bevuto un vino prodotto da una loro vigna sul **monte di Vecchiano** che aveva lo stesso inconfondibile "bouquet" di un vecchio **Bordeaux** da me appena assaggiato più che bevuto, (perché a 14 anni non mi si permetteva di bere vino) prima del 1915, a casa di mio nonno Chigi."*

La Tenuta San Guido a Bolgheri

Dopo aver sperimentato alcune **barbatelle** di **cabernet** nella sua **Tenuta San Guido**, il Marchese concluse che un tale vitigno aveva il bouquet che ricercava. La decisione di piantare questa varietà a **Bolgheri** fu in parte dovuta al fatto che Incisa della Rocchetta aveva notato una **somiglianza morfologica** e sostanziale con l'**area di Graves**, a Bordeaux.

Graves, infatti, vuole dire **ghiaia**, terreno sassoso, come da noi **sassicaia**. Nessuno aveva mai pensato di fare un vino "bordolese" in **Alta Maremma**, una zona che non sembrava neppure vocata: **buona per le patate**, dicevano i nostri vecchi. Invece, come si è visto negli anni, il Marchese aveva ragione da vendere. Non solo era vocato il terreno, ma il **microclima** stesso – dovuto alla vicinanza del mare, all'ampio padule e alla conformazione ad anfiteatro dei monti retrostanti – ha favorito la nascita di grandi vini. Tra cui il **Masseto 2015**.



Masseto Frescobaldi

Il **Masseto 2015**, questo magnifico **cru di merlot in purezza**, nasce in 7 ettari dentro un mosaico di piccoli appezzamenti. Il 2015 è stato vinificato in vasche di acciaio e legno. La fermentazione malolattica è avvenuta in **barrique di rovere** nuove al 100%. In seguito il vino è stato assemblato e reintrodotta nelle barrique per un altro anno, per un totale complessivo di **22 mesi più 12 di affinamento in bottiglia**. *Et voilà*, ecco la magia, un **vino da oltre 1.000 euro**. Così è se vi pare.

Solaia Antinori

Mentre per quanto riguarda il **Solaia 2015**, della famiglia **Antinori**, be', che dire, la sua già **chiarissima fama** ci suggerisce di ricordare solo poche informazioni. Si tratta di un **vigneto di circa 20 ettari** esposto a sud-ovest tra i 350 e i 400 metri s.l.m., situato presso la **Tenuta Tignanello** che si estende per **319 ettari** (di cui 127 vitati) sulle colline vicino a Firenze, tra le valli della Greve e della Pesa. Nonostante si trovi nel cuore del **Chianti Classico** è un **supertuscan IGT** che non risponde al disciplinare col suo **75% cabernet sauvignon, 5% cabernet franc** e solo un **20% di sangiovese**, il vitigno tipico della zona.



Il **Solaia 2015**, che ha ottenuto i **100 punti Parker**, dopo la vinificazione affina in fusti nuovi di rovere francese per circa **18 mesi**. La vendemmia 2015, una delle migliori di sempre per l'andamento climatico ideale in tutte le stagioni, ha garantito l'ottenimento di un **vino dall'indiscusso potenziale**, con un otti-

mo equilibrio e una grande personalità.

La crescita del vino italiano

Be', che aggiungere davanti a cotanta grandezza? Solo una **piccola considerazione**: senza nulla togliere ai nostri cugini francesi, ancora saldamente arroccati dentro i loro celeberrimi *château*, registriamo che il **vino italiano**, e in particolare quello **toscano** (Masseto 2015 e Solaia 2105 ne sono una prova) sta velocemente colmando il *gap* con alcune **eccellenze d'Oltralpe** che prima sembravano irraggiungibili. Allacciatevi le cinture, signori, nei prossimi anni ne vedremo delle belle, anche sorpassi che fino a poco tempo fa parevano inconcepibili.

Chi vivrà vedrà.

Perché non **ci racconti** il tuo più **bel percorso eno-turistico**? Ti ascoltiamo.

TuscanyPeople **cerca belle storie** da raccontare. **Qualunque cosa tu sia**, Agricoltore, Artigiano, Imprenditore, Locandiere, Oste, Viticoltore, **narraci la tua**.

Siamo curiosi.

Riproduzione Riservata ©Copyright TuscanyPeople